Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 18 settembre** — **Numero 232**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 20 settembre, festa nazionale, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana:

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti del 14 gennaio 1915:

a grand'uffiziale:

Cucchi Boasso comm. Fausto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Paulucci de' Calboli conte Raniero (dei marchesi), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Raybaudi Massiglio conte Annibile, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Serra comm. Attilio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Tomassini comm. Francesco, id. id.

Negrotto Cambiaso nob. Lazzaro (dei marchesi), consigliere di legazione di 1ª classe.

Garrou comm. Mario, console generale.

Allatini cav. Roberto, membro della Direzione della Camera di commercio italiana di Londra.

a cavaliere:

Freschi conte Carlo, primo segretario di legazione.

Viganotti Giusti cav. Gianfranco, id.

Medici nob. Giuseppe (dei marchesi del Vascello), id.

Faà di Bruno marchese Alessandro, console di 1ª classe.

Poccardi cav. Gaetano, console.

Majoni cav. Giov. Cesare, id.

Medici nob. Francesco dei marchesi di Marignano, id.

Monzani cav. Riccardo, id.

Bernardi cav. Temistocle Filippo, id.

Marconi cav. Alfredo, ragioniere capo del Commissariato dell'emigrazione.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 31 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Pavoni comm. Girolamo, capo sezione nel Ministero delle poste e dei telegrafi.
Vianelli cav. ing. Rodolfo, ispettore capo nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Allori comm. Alessandro, agente coloniale dell'Eritrea.
Biozzi cav. dott. Giuseppe, consigliere nel Ministero delle colonie.
Cavallini cav. dott. Giorgio, id. id.
Galli cav. dott. Enrico, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle delle colonie
Petternella cav. uff. Renato, direttore coloniale id.
Rugiu cav. uff. Achille, capo sezione nel Ministero della guerra.
Talamonti cav. Luigi, agente coloniale dell'Eritrea.
Teodorani cav. Paolo, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 14 gennaio e 25 febbraio 1915:

a grand'uffiziale:

Calisse comm. prof. dott. Carlo, consigliere di Stato.
Bernabei comm. prof. dott. Felice, id.
Vigliani comm. dott. Giacomo, prefetto reggente la Direzione generale della P. S.
Ferrari comm. dott. Adolfo, prefetto.

a commendatore:

Errante dei baroni de la Vanella comm. dott. Calcedonio, prefetto.
Carbonelli comm. avv. Pio, consigliere di Stato.
Cagni comm. dott. Pietro, segretario generale al Consiglio di Stato.
Castaldi commi. dott. Domenico, questore di P. S.
Errera comm. rag. Paolo, sindaco di Mirano (Venezia), consigliere provinciale.
Cagnetta comm. dott. Michele, consigliere di Stato.

ad uffiziale:

Gualdi comm. prof. dott. Tito, direttore dell'ufficio sanitario municipale di Roma.
Martinez comm. ing. Carlo, direttore generale dei lavori pubblici del comune di Napoli.
Cauvin comm. Alberto, assessore comunale di Torino.
Dezza comm. dott. Secondo, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Flores comm. dott. Enrico, direttore capo divisione id.
Goffredo comm. dott. Alfredo, ispettore generale id.
Cantore comm. dott. Samuele, direttore capo divisione id.
Carbone cav. dott. Luigi, vice prefetto.
Nicolardi cav. uff. dott. Vincenzo, id.
Emina cav. uff. dott. Ernesto, id.
Artom cav. uff. dott. Giuseppe, id.
Oreglia Di Santo Stefano nob. dei baroni Felice, id.
Massaria comm. dott. Alessandro, questore di P. S.
Ferrari comm. dott. Giulio Cesare, ispettore generale di P. S.
Denza cav. uff. Edoardo, colonnello dei RR. carabinieri.
Inghilleri cav. uff. dott. Francesco, ispettore generale medico.
Neuschuller comm. prof. Alfonso, professore della R. Università di Roma.

a cavaliere:

Moroni cav. uff. dott. Amedeo, capo sezione al Ministero dell'interno.
Palmieri cav. dott. Enrico, id.
Regard cav. uff. dott. Giuseppe, capo sezione al Ministero dell'interno.
Mucelli cav. rag. Giovanni, capo sezione di ragioneria id. id.
Botti cav. dott. rag. Giuseppe, id. id.
Mellara cav. rag. Giuseppe, id. id.
D'Eufemia cav. dott. Emilio, consigliere di prefettura.
Moretti cav. dott. Giulio, id. id.
Levi Cavitelli cav. avv. Angiolino, id.
Cucchiarelli cav. dott. Pietro Ismaele, id.
Mozzi cav. avv. Riccardo, id.
Stoppani cav. dott. Carlo, id.
Carassi cav. dott. Roberto, id.
Argenti cav. dott. Antonio, id.
Pacchierotti cav. dott. Costantino, id.
Rossi cav. dott. Umberto, id.
Anselmi cav. dott. Umberto, id.
Fanzago cav. dott. Arturo, id.
Molinini cav. Nicola, ragioniere capo di prefettura.
Sorce cav. dott. Michele, consigliere di prefettura ff. di sotto prefetto.
Carapelle cav. dott. Aristide, referendario al Consiglio di Stato.
Barone dott. cav. Domenico, id.
Vetrella comm. avv. Carlo, deputato provinciale di Caserta.
Boschi comm. avv. Andrea, consigliere comunale e provinciale di Cremona.
Della Rocca cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Napoli.
Raffaelli cav. uff. prof. Francesco, id. di Pesaro.
Camangi cav. ing. Enrico, sindaco di Faenza.
Della Corte cav. avv. Giuseppe, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Nocera Inferiore.
Caro comm. prof. Orazio, direttore dell'ufficio municipale d'igiene di Napoli.
Cesari comm. avv. Cesare, vice presidente del Consiglio provinciale di Ascoli.
Barbolani dei conti di Montauto comm. Federico, consigliere provinciale di Firenze.
Filo Di Torre Santa Susanna conte cav. avv. Alfredo fu Carlo da Napoli.
Ciniselli comm. avv. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale sanitario di Cremona.
Tortora comm. ing. Giuseppe, ingegnere capo della provincia di Napoli.
Belli cav. uff. Arnaldo, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Antonelli cav. uff. Camillo, id. id.
Mangiameli cav. dott. Salvatore, primo archivista negli archivi di Stato.
Salvadore Dino cav. Francesco, id. id.
Salsano cav. uff. Antonio, vice questore di P. S.
Bouvet cav. uff. Tommaso, id. id.
Valerio cav. dott. Nicola, segretario medico del Consiglio superiore di sanità.
Pescatori cav. Edoardo, direttore dell'Amministrazione delle carceri e riformatori.
Paolini cav. Luigi, maggiore dei RR. carabinieri.
Grassi cav. uff. Augusto, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 14 gennaio e 28 febbraio 1915:

a commendatore:

Niccoli Emilio, ispettore superiore del Ministero di grazia, giustizia e culti.
Squitieri Michele, primo presidente della Corte di appello di Cagliari.

Muttoni Vittorio, procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia.
Coppola Antonio, primo presidente della Corte di appello di Ancona.
De Santi Michele, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Mosca Tommaso, id. id.

ad uffiziale:

Sindici Agide, ispettore superiore nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Vozzi Ernesto, capo divisione di ragioneria nel Ministero id.
Pettenati Eugenio, capo divisione nella Direzione generale del fondo pel culto.
Bassi Ercole, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Appiani Giovanni, id. di Firenze.
Cutrone Giuseppe, id. id.
Ausiello Calcagni Bernardo, id. di Palermo.
Fiani Augusto, id. di Firenze.
Becchini Scipione, presidente di sezione della Corte di appello di Firenze.
Dusio Ettore, id. id. di Torino.
Biscaro Girolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Regazzoni Innocenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Cantone Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Campus Campus Giovanni Maria, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
De Luca Ettore, id. id.
Jandoli Antonio, id. di Napoli.
Bellavita Giuseppe, id. di Torino.
Mirelli Francesco Maria, id. di Napoli.

a cavaliere:

Grassi Alfio, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Consiglio Nicola, id. id.
Colantuoni Antonio, id. id.
Belfiore Carmelo, id. id.
Bernardi Cesare, capo sezione nella Direzione generale del fondo pel culto.
Andreassi Ferdinando, consigliere della Corte di appello di Genova.
Lusardi Achille, id. id. di Parma.
Vernetti Giovanni, presidente del tribunale di Acqui.
Mastrocinque Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Copperi Carlo Alberto, id. di Torino.
Montalto Pasquale, id. di Roma.
Cenzatti Camillo, presidente del tribunale di Vicenza.
Zoffili Fausto, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Tedeschi Mariano, id. di Napoli.
Scarlata Francesco, id. di Catania.
Bonuzzi Pietro, presidente del tribunale di Belluno.
Stecchini Domenico, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Tassi Lodovico, id. di Milano.
Dagna Camillo, presidente del tribunale di Novi Ligure.
Zanoli Marco, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Fazioli Filippo, id. di Roma.
Delbecchi Silvio, id. di Genova.
Testa Giovanni Stefano, id. di Genova.
Petrone Silvio, id. di Roma.
Giordano Giovanni Battista, id. di Roma.
Fresa Nicola, id. di Catanzaro.
Manno Giulio, id. di Torino.
Vitale Alberto, id. di Catania.
Ratti Nicola, id. di Palermo.
Ronga Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Padiglione Enrico, id. di Napoli.
Galloni Ettore, id. di Roma.
Mortara Silvio, id. di Milano.
Barea Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Bassano.
Rebecchi Raffaele, id. id. di Isernia.
Ceramelli Giovanni Archimede, presidente del tribunale di Genova.
Amalfi Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.
De Mercurio Vito, presidente del tribunale di Catania.
Xarra Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Catania.
Perrando Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Biasioli Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.
Messa Gian Carlo, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Alberici Pietro, id. id. di Bologna.
Gasparini Casari Antonio, vice economo generale dei benefici vacanti di Palermo.
Cicu Antonio, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Conciatori Giuseppe, cancelliere della Corte di appello di Asmara.
Castria Francesco Paolo, cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Granelli Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Sorrentino cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Custorone cav. Francesco, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 14 gennaio 1915:

(Per lunghi e buoni servizi).

a grand'uffiziale:

Marini cav. Pietro, tenente generale.

a commendatore:

Morrone cav. Pietro, tenente generale.
Quecia cav. Ernesto, id.

(Per speciali benemerenze).

Dall'Olio cav. Alfredo, tenente generale.

ad uffiziale:

(per lunghi e buoni servizi).

Calderari patrizio milanese e dei conti di Palazzolo cav. Luigi, maggiore generale.
Capone cav. Andrea, sostituto avvocato generale militare.
Angelozzi cav. Camillo, maggiore generale.
Gatti cav. Antonio, id.
Cantore cav. Antonio, id.
Angeli cav. Alessandro, id.
Del Re cav. Giuseppe, id.
Rossi cav. Italo, id.
De Raymondi dei conti cav. Vittorio, id.

a cavaliere:

Maffi cav. Carlo, colonnello di fanteria.
Cangemi cav. Alberto, id.
Pasquale cav. Francesco, id.
Sanna cav. Carlo, id.
Mezzo cav. Achille, id.
Caviglia cav. Cesare, id.
Cassinis cav. Giuseppe, id.
De Palma cav. Camillo, id. di cavalleria.
Parigi cav. Cesare, id. di fanteria.
Zanetti cav. Giuseppe, id.
Gianni cav. Metello, id.
Roasio barone della Torre dei Sinaldo cav. Alessandro, id.

Tiscornia cav. Luigi, colonnello di fanteria.
Porta cav. Ugo, id.
Ghersi cav. Giovanni, id.
Zecca cav. Alberto, id. d'artiglieria.
Gagliani cav. Francesco, id. di fanteria.
Rossi Toesca cav. Alessandro, id. di cavalleria.
Lanfranco cav. Pietro, id.
Duci cav. Nestore, id. di fanteria.
Desenzani cav. Giacomo, id.
Gamberini conte e patrizio d'Imola cav. Armando, id. d'artiglieria.
Bertolè cav. Vittorio id.
Castellazzi cav. Carlo, id. di fanteria.
De Baldini cav. Vittorio, id.
Monesi patrizio di Modena cav. Sigismondo, id.
Scota cav. Umberto, id.
Autuori cav. Errico, id.
Lanza cav. Emanuello, id.

(Per speciali benemerenze):

Poggi cav. Rosolino, colonnello di stato maggiore.
Ginevri cav. Arnaldo, ingegnere geografo capo di 1ª classe.
Buscaglione cav. Ernesto, topografo capo di 1ª classe.
Brunati cav. Enrico, tenente colonnello di artiglieria.
Ceruti cav. Amedeo, id. di fanteria.
Galati cav. Francesco, id. d'artiglieria.
Quadrio cav. Vittorio, id. id.
Giuria cav. Ettore, id. id.
Testa di Marsciano conte Giacomo, maggiore id.
Onnis cav. Giacomo, id. id.
Martinelli dott. Giuseppe, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Appelius cav. Giuseppe, maggiore dei RR. carabinieri.
Michelini cav. Luigi, maggiore del genio.
Burgos cav. Camillo, id. d'artiglieria.
Brugnola cav. Ruggero, capo sezione amministrativo nel Ministero della guerra.
Pantosti cav. dott. Alfredo, id. id.
Ravetti cav. Paolo, maggiore del genio in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Zocchi cav. Alessandro, maggiore d'artiglieria.
Lauricella cav. Gaetano, capitano id.
Cardinali cav. dott. Pericle, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Stiatti cav. Giulio, capitano commissario.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 31 dicembre 1914 e 17 gennaio 1915:

a commendatore:

Rubin De Cervin Ernesto, contr'ammiraglio.
Galante Giulio, maggiore generale commissario nella Regia marina.

ad uffiziale:

Biscaretti Di Ruffia Guido, capitano di vascello.
De Lorenzi Giuseppe, id.
Spicacci Vittorio, id.
Salazar Edoardo, id.
Scialpi Giovanni, colonnello del genio navale.
Omati Vittorio, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Cesena Guglielmo, capitano di porto di 1ª classe.

a cavaliere:

Simoni Alberto, capitano di vascello nella riserva navale.
Gambardella Fausto, capitano di fregata.
Lubelli Roberto, id.
De Filippi Ludovico, id.
Fossati Pietro, id.
Sorrentino Alfredo, id.
Monaco Federico, tenente colonnello medico nella R. marina.
Gazzera Giuseppe, segretario di legazione.
Politi Giovanni, tenente colonnello commissario nella R. marina.
Gandolfo Giacomo, id.
Di Vico Ruggero, id.
Dionisi Arturo, capitano commissario id.
Beneventi Giovanni, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della R. marina.
Meneghini Agostino, id. id.
Comandù Mario, id. di 2ª classe id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 3 e 14 gennaio 1915:

a commendatore:

Galata comm. Luigi, direttore generale nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Romiti cav. uff. Temistocle, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.
Colapietro cav. uff. Giuseppe, id. di ragioneria id.
Fabaro comm. ing. Giovanni, direttore Ufficio centrale tecnico delle saline.
Montipò cav. uff. Carlo, intendente di finanza.

a cavaliere:

Mangosi cav. Carlo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Macola cav. Leonida, id. id.
Caire cav. uff. dott. Camillo, id. id.
Siano cav. uff. Pasquale, capo sezione di ragioneria id.
Toscani cav. dott. Giuseppe, intendente di finanza.
Bergamaschi cav. Severino, id. id.
Corigliano cav. Carlo, id.
Zambelli cav. Olinto, agente superiore delle imposte.
Albeggiani cav. ing. Cesare, ispettore superiore negli uffici tecnici di finanza.
De Gennaro cav. ing. Salvatore, ispettore superiore delle Gabelle.
Savagnone cav. ing. Enrico, id. id.
Baresani comm. carlo, presidente Commissione imposte dirette di Brescia.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 27 dicembre 1914:

a commendatore:

Vanni comm. Ruggiero, avvocato erariale distrettuale.

ad uffiziale:

Invernizzi comm. Enrico, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Cassina comm. dott. Scipione, id. nel Ministero del Tesoro.
Pirovano comm. Luigi, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Faggella comm. avv. Donato, presidente del tribunale di Roma.

a cavaliere:

Raimondi comm. avv. Francesco, avvocato del Banco di Sicilia.
Dal Forno comm. Narciso, direttore di sede della Banca d'Italia.
Marucchi cav. uff. avv. Cesare, referendario alla Corte dei conti.
Cialente cav. dott. Angelo, id.

Lancia cav. dott. Stanislao, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Buti cav. uff. Vittorio, id. id.
Viti comm. dott. Alfredo, id. id.
Cambi cav. Ettore, capo sezione di ragioneria id.
Tommasi comm. Donato Antonio, sostituto avvocato erariale generale.
Garbin cav. Vittorio, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Petrosino cav. Enrico, delegato del tesoro.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 14 gennaio 1915:

a commendatore:

De Rossi avv. Filippo, direttore generale nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Fiorese avv. Costantino, vice direttore generale id.

ad uffiziale:

Ricci avv. comm. Luigi, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Perona ing. cav. Giovanni Goffredo, ispettore capo nel ruolo di vigilanza id. id.
Bruni avv. cav. Giovanni, capo sezione id. id.
Bigazzi rag. cav. Giorgio, ispettore centrale di ragioneria id. id.
Di Mauro ing. comm. Alberto, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
De Fonseca Pimentel ing. cav. uff. Clemente, ingegnere capo id. id.
Ceriani Sebregondi conte avv. Luigi, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Mottino ing. Gustavo, id. id. id.

a cavaliere:

Battistini avv. cav. Arnaldo, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Meli avv. cav. Salvatore, id. id.
Vitale avv. cav. Antonino, id. id.
Pediconi avv. cav. Antonino, id. id.
Fracchia ing. cav. Luigi, ispettore principale del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione id.
Viti rag. cav. Vincenzo, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione id.
Scicolone rag. cav. Arturo, id. id.
D'Urso cav. Francesco, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Ventura cav. Giacinto, id. id.
Selvaggi avv. Michele, id. id.
D'Anna cav. Salvatore, id. id.
Roselli cav. Giuseppe, ingegnere di 1ª classe id.
Monaco cav. Luigi, id. id.
Jona ing. Amedeo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Duranti ing. Ernesto, id. id.
Savio ing. Eugenio, id. id.
D'Amico Gustavo, id. id.
De Santis ing. Alfonso, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 27 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Artom dott. Riccardo, direttore capo divisione nel Ministero.
Filippi prof. Giovanni, ispettore amministrativo id.
Scotoni dott. Giovanni, id. id.
Pesci prof. Leone, rettore della R. Università di Bologna.
Canevazzi praf. Silvio, direttore della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna.

a cavaliere:

Pagnani Fusconi Pietro, capo sezione nel Ministero.
Veniali ing. Francesco Giorgio, id. id.
Belloro ing. Antonio Giovanni, id id.
Crivelli dott. Giacomo, id. id.
Giani dott. Giuseppe, id. id.
Padovan dott. Guglielmo, ispettore delle scuole medie.
Serono dott. Cesare, amministratore delegato e direttore generale dell'Istituto nazionale medico farmacologico.
Alfani prof. Augusto, massaio nella R. accademia della crusca in Firenze.
Piscitelli prof. Alfonso, presidente nei Regi licei.
Galbo avv. Giovanni, amministratore del collegio « Margherita » annesso alla scuola normale femminile di Palermo.
Melucci prof. Pasquale, ordinario di diritto civile nella R. Università di Napoli.
Masucci prof. Luigi, libero docente nella R. Università di Napoli.
Peratoner prof. Alberto, ordinario di chimica-farmaceutica nella R. Università di Roma.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 28 gennaio 1915:

a cavaliere:

Bertoli cav. geom. Giacomo, presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Istituto professionale « Omar » in Novara.
Peverada comm. dott. Leopoldo, presidente della Commissione ippica della provincia di Pisa.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi

Con decreto del 3 gennaio 1915:

a commendatore:

Borzoni Luigi Ottavio, capo ragioniere nell'Amministrazione dei telefoni.

ad uffiziale:

Mirabelli dott. Enrico, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Calò Nicola, id. id.
Marchesi ing. Gaetano, id. dei telefoni.

a cavaliere:

Daffinà Giacomo, direttore provinciale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Cogliolo Cesare, ispettore provinciale id.
Gorga Publio, capo sezione id.
Scalzi Camillo, direttore provinciale id.
Simeoni Michele, ispettore principale.
Vocaturo Ernesto, capo sezione id.
Ceragioli rag. Igino, capo sezione id.
Cietti Giovanni Battista, direttore principale id.
Coraluppi Luigi, ispettore centrale id.
Demaldè Sisto, direttore principale nell'Amministrazione dei telefoni.
Polzella Giuseppe, capo sezione id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1371 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerato che la legge 8 luglio 1903, n. 312, riguardante la costruzione delle strade comunali d'accesso agli scali ferroviari e portuali e la ultimazione delle strade obbligatorie, mentre per alcuni anni venne applicata con larghezza di criteri in relazione ai fini di progresso economico-sociale, che con essa si intese raggiungere, si è dovuto in seguito applicare in senso restrittivo a causa di una più rigorosa interpretazione;

Che per effetto della mutata giurisprudenza, numerose domande di sussidio istruite in base ai criteri precedentemente seguiti, sono rimaste in sospeso, con grave danno degli interessi locali e dell'economia nazionale per la mancata costruzione di opere, per più rispetti importanti;

Che è necessario ed urgente dar corso alle domande presentate ed alle successive, sia per provvedere alla disoccupazione là dove si manifesta il bisogno nell'attuale periodo di crisi economica, sia per ovviare agli inconvenienti derivanti da un diverso trattamento fatto a Comuni che si trovavano e si trovano in condizioni identiche a quelli che poterono fruire dei benefici consentiti dalla citata legge;

Che anche al Parlamento sono stati più volte e concordemente sollecitati provvedimenti equitativi per una razionale ed organica valutazione dei diversi casi che possono in pratica verificarsi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Può essere concesso un sussidio in ragione del 75 per cento della spesa di cui due terzi a carico dello Stato ed un terzo a carico della Provincia ai Comuni che essendo sprovvisti di allacciamento rotabile alla ferrovia entro il limite di 25 chilometri, costruiscono in tutto od in parte la strada di accesso dal capoluogo alla stazione ferroviaria più vicina.

Eccezionalmente tale strada può congiungere anzichè il capoluogo altro punto importante del territorio comunale, come può mettere capo ad una stazione diversa dalla più vicina quando ciò serva a soddisfare la maggiore somma degli interessi del Comune od a conseguire una economia nella spesa.

Art. 2.

Può essere concesso un sussidio in ragione del 60 per cento della spesa di cui due terzi a carico dello Stato ed un terzo a carico della Provincia, ai Comuni:

a) che avendo il capoluogo allacciato alla ferrovia, entro il limite dei 25 chilometri, provvedono alla costruzione della strada di accesso alla stazione omonima, purchè si consegua una abbreviazione di percorso di almeno un terzo ed in ogni caso non inferiore a due chilometri; o costruiscono, in servizio di una importante frazione, una strada d'accesso alla ferrovia necessaria a soddisfare la maggior somma degli interessi comunali;

b) che procedono all'ultimazione di strade obbligatorie parzialmente costruite, rimaste in sospeso per la legge 19 luglio 1894, n. 338, e destinate a raccordare frazioni o borgate con la ferrovia.

Art. 3.

I Comuni allacciati alla ferrovia entro il limite dei 25 chilometri mediante strade le quali siano riconosciute non rispondenti alle esigenze del traffico, possono ottenere per la sistemazione di tali strade un sussidio non superiore al 45 per cento, di cui due terzi a carico dello Stato ed un terzo a carico della Provincia.

Quando nei rispetti tecnici od economico-sociali apparisca preferibile costruire una nuova strada, anzichè sistemare quella esistente, il predetto sussidio può essere concesso per la costruzione della nuova strada.

Uguale trattamento può essere fatto, nel caso di apertura di una nuova linea ferroviaria, ai Comuni che intendono collegarsi con la predetta linea, purchè risulti la necessità del nuovo collegamento se anche abbiano goduto dei benefizi contemplati dalla legge 8 luglio 1903, n. 312, o dal presente decreto.

Art. 4.

Può accordarsi un sussidio non superiore al 30 per cento, di cui due terzi a carico dello Stato ed un terzo a carico della Provincia, ai Comuni che, pur essendo allacciati alla ferrovia nel limite dei 25 chilometri intendono costruire una nuova strada, con la quale si consegua, in confronto allo allacciamento esistente, una abbreviazione di percorso di almeno un terzo, e in ogni caso non inferiore a 2 chilometri.

Art. 5.

Le disposizioni contenute negli articoli 1, 2 e 3 si applicano soltanto nel caso in cui la strada da costruire misuri una lunghezza non maggiore dei 25 chilometri, tenuto conto di quelle strade esistenti, qualora a queste si debba collegare.

Art. 6.

Le disposizioni di cui all'art. 1°, all'art. 2 lettera *a)* ed agli articoli 3 e 4 del presente decreto valgono per l'allacciamento, entro però il limite di 15 chilometri, dei Comuni con gli approdi omonimi dei piroscafi postali e con i porti più vicini marittimi e lacuali pareggiati ai marittimi di prima, seconda e terza classe.

Art. 7.

I beneficî del presente decreto non possono essere accordati ai Comuni che per una sola strada di accesso alla ferrovia od al porto od approdo, salvo i casi previsti dalla lettera *b)* dell'art. 2 e dall'ultimo comma dell'art. 3.

Parimenti, all'infuori dei due casi predetti, non può essere concesso un sussidio in base al presente decreto ai Comuni, ai quali siano state applicate le disposizioni contenute negli articoli 1 (1° e 2° comma) e 10 della legge 8 luglio 1903, n. 312.

Nell'assegnazione dei sussidi devono essere preferiti i Comuni sprovvisti di accesso alla ferrovia o al porto od approdo.

Quando la spesa non risulta proporzionata ai vantaggi che dalla esecuzione dell'opera possono derivare, il sussidio può essere negato o limitato alla spesa per la costruzione di una strada carraia o mulattiera.

Art. 8.

Ove per la costruzione delle strade contemplate dai precedenti articoli, i rispettivi Comuni provvedano in Consorzio con altri Comuni interessati a norma degli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, numero 2248 sui lavori pubblici, il sussidio governativo e provinciale deve essere commisurato sulla intera spesa strettamente necessaria per l'allacciamento del Comune o dei Comuni, a favore dei quali viene applicato il presente decreto.

Art. 9.

Le strade contemplate dal presente decreto devono essere progettate e costruite con criteri di massima economia, avuto riguardo alle esigenze del traffico, alle difficoltà da superare ed ai vantaggi derivanti dall'opera.

I progetti devono essere redatti dai Comuni e la loro approvazione equivale per tutti gli effetti di legge a dichiarazione di pubblica utilità.

La compilazione dei progetti e la direzione dei lavori per le strade di cui all'art. 1 ed alla lettera *a)* dell'art. 2 possono essere affidate agli uffici tecnici provinciali o anche agli uffici del genio civile, semprechè risulti la particolare importanza delle strade stesse nei riguardi tecnici ed economici ed i Comuni dimostrino di non potervi provvedere direttamente.

La spesa per la compilazione dei progetti, sia che vi provvedano i Comuni, sia la Provincia o lo Stato, viene calcolata nella determinazione del sussidio ed è stabilita in ragione del 3,50 per cento dell'importo approvato dei progetti medesimi, comprendenti i lavori, le espropriazioni e gli imprevisti.

Le spese per la direzione e sorveglianza dei lavori sono anche esse ammesse a sussidio e vengono calcolate nella somma, che aggiunta a quella di compilazione dei progetti, formi il decimo del costo effettivo delle strade secondo le risultanze del collaudo approvato.

Art. 10.

Il pagamento dei sussidi per le opere indicate nell'art. 1 e nella lettera *a)* dell'art. 2, che i comuni cedano alla Cassa depositi e prestiti, a termini dell'art. 5 della legge 8 luglio 1903, n. 312, può effettuarsi in varie annualità comprendenti il capitale e l'interesse al saggio normale fissato per i mutui del predetto Istituto, quando i Comuni si trovino in disagiate condizioni finanziarie ed il pagamento del sussidio sia stato fissato in più di cinque anni dalla data di concessione.

Le predette annualità non possono oltrepassare il numero di venti: il mutuo relativo deve corrispondersi dalla Cassa depositi e prestiti in base all'avanzamento dei lavori Gli interessi che a fine di anno fossero dalla Cassa medesima accreditati sulle quote non somministrate vengono rimborsati rispettivamente allo Stato ed alla Provincia.

Art. 11.

In ogni esercizio finanziario non possono concedersi più di L. 2.500.000 di sussidi; di cui almeno L. 1.250.000 sono riservate alle opere contemplate nell'art. 1 e nella lettera *a)* dell'art. 2.

La somma che rimanesse eventualmente disponibile sulle predette L. 1.250.000 può impiegarsi nella concessione dei sussidi indicati negli altri articoli.

Le annualità di cui all'art. 10 non possono eccedere nell'esercizio 1915-1916 le L. 150.000 nè aumentare annualmente di oltre L. 100.000, entro il limite massimo di spesa annua di L. 1.000.000.

Art. 12.

Per provvedere al soddisfacimento degli impegni dipendenti dalle leggi 8 luglio 1903, n. 321, 31 marzo 1904, n. 140, art. 54, e dall'art. 70 del testo unico approvato con decreto Reale 10 novembre 1907, n. 844, nonchè del presente decreto, i relativi stanziamenti nella parte straordinaria degli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sono portati a L. 5.500.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1915-916 al 1920-921.

Viene perciò elevato di L. 1.100.000 il limite fissato in base alla legge 19 luglio 1914, n. 769, ed al decreto Reale 1° aprile 1915, n. 426, per la spesa straordinaria consolidata relativamente all'esercizio 1915-916 è di

L. 2.500.000 il limite stabilito dalla legge 4 aprile 1912, n. 297, per gli esercizi dal 1916-917 al 1920-921.

A suo tempo saranno stabiliti gli stanziamenti per gli esercizi successivi.

Art. 13.

Rimangono fermi gli impegni assunti con note Ministeriali a tutto il 30 novembre 1912 per l'applicazione della legge 8 luglio 1903, n. 312.

Art. 14.

Sono abrogati gli articoli 1, 9 e 10 della legge 8 luglio 1903, n. 312.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1372 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 della legge 26 giugno 1913, n. 836;

Riconosciuta la necessità di chiarire la dizione e la portata dell'articolo sopra citato e di modificare in conformità gli stati di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1914-915 e 1915-916;

Viste le leggi 11 dicembre 1914, n. 1354, e 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al primo comma dell'art. 5 della legge 26 giugno 1913, n. 836, è sostituito il seguente:

« Nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per contributo nel mantenimento dei due Collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Agnani, sarà stanziata in ogni esercizio la somma di L. 148.412 ».

Art. 2.

Nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915 sono apportate le seguenti variazioni:

a) lo stanziamento del cap. n. 147 è diminuito di L. 146.312 e la sua denominazione è modificata come segue: « Posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali e nel Collegio-convitto di Reggio Emilia »;

b) lo stanziamento del cap. n. 148 « Collegio-convitto maschile « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari ecc. » è aumentato di L. 16.600.

Art. 3.

Nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1915-916 sono apportate le seguenti variazioni:

a) è istituito il cap. n. 145-*bis* « Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni a carico dei fondi della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251, e R. decreto 27 giugno 1897, n. 415, modificato col R. decreto 26 gennaio 1913, n. 366) » con lo stanziamento di L. 19.000;

b) lo stanziamento del cap. 146 è diminuito di L. 146.312 e la sua denominazione è modificata come segue: « Posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali e nel collegio-convitto di Reggio Emilia »;

c) lo stanziamento del cap. 147 « Collegio-convitto maschile « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari ecc. » è aumentato di lire 143.912.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1374 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re in caso di guerra;

Visto il R. decreto 15 dicembre 1887, col quale fu istituita la Commissione permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare;

Visto l'art. 5, n. 6, della legge 27 giugno 1907, n. 404, circa le attribuzioni del Consiglio superiore di marina;

Visto il R. decreto 27 aprile 1902, n 220, col quale venne istituita una Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare per fatti cui abbiano insieme preso parte militari dell'esercito e della marina;

Visti i RR. decreti 11 febbraio 1912 e 21 maggio 1914, relativi alle proposte di ricompense per la guerra italo-turca;

Visto il Nostro decreto 4 luglio 1915, che istituiva una Commissione speciale per l'esame delle proposte di ricompense per la Libia e per la nuova campagna di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita una Commissione, composta di un ufficiale generale, presidente, di due ufficiali generali e di due ufficiali ammiragli, membri, di un ufficiale superiore dell'esercito e di un ufficiale superiore della marina, segretarî, con l'incarico di esprimere il proprio parere sulle proposte di ricompense, e sui reclami relativi, per distinti servizi resi o per atti di valore compiuti da militari dell'esercito e della marina, separatamente o congiuntamente, nell' attuale campagna di guerra.

Art. 2.

È mantenuta la Commissione speciale istituita con Nostro decreto 4 luglio 1915, e ad essa compete di dar parere sulle proposte di ricompense ordinarie al valor militare per fatti compiuti da militari dell'esercito e della marina, sia separatamente che congiuntamente; su quelle, riguardanti i militari stessi, per distinti servizi resi o per atti di valore compiuti in Libia, separatamente o congiuntamente, dopo il 31 dicembre 1913, e, infine, sui reclami riferentisi alle ricompense che, a termini del presente articolo, sono demandate al suo esame.

Art. 3.

Con nostro decreto si farà luogo alla nomina dei componenti della Commissione di cui all'art. 1. Nello stesso modo si provvederà alle eventuali sostituzioni dei componenti predetti ed alle analoghe variazioni che si rendano necessarie nella Commissione formata col citato decreto 4 luglio 1915, nonchè allo scioglimento delle Commissioni medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1365

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene provveduto al ruolo organico del R. liceo-ginnasio di Nocera Inferiore.

N. 1366

Regio Decreto 18 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro, l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di n. 3 Comuni della provincia di Perugia, è affidata al Consiglio scolastico della stessa provincia, a tutti gli effetti dell'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

N. 1367

Decreto Luogot. 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro, si annullano le partite di consolidamento dei contributi a carico del comune di Moncalieri della provincia di Torino già compresi nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1368

Decreto Luogot. 8 agosto 1915, col quale, sulla pro-

posta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, si annullano le partite di consolidamento dei contributi a carico dei comuni di Luserna San Giovanni, di Abbadia Alpina, di Lanzo Torinese, di Frossasco, della provincia di Torino, già compresi nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1369

Decreto Luogot. 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, si annullano le partite di consolidamento dei contributi a carico dei comuni di Brusasco, di Châtillon, di San Giusto Canavese, di Saint-Pierre, di San Secondo Pinerolo, della provincia di Torino, già compresi nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1370

Decreto Luogot. 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, si annullano le partite di consolidamento dei contributi a carico del comune di Brunate, della provincia di Como, già compresi nell'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 752, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Visto il regolamento per l'esecuzione delle leggi suddette, approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 386, per l'attivazione del catasto per circondari;

Vista la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Essendo compiute le operazioni per la formazione del nuovo catasto nel circondario di Salerno;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle predette leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nel circondario di Salerno dal giorno 1° gennaio 1916 e da quel giorno cessa la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, e quello delle imposte dirette e del catasto, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 settembre 1915.

Il ministro
DANEO.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

costituita con decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 807, riunita in adunanza plenaria il giorno 14 settembre 1915, con l'intervento dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza, primo presidente di Corte d'appello.

Membri ordinari:

Comm. Edoardo Barbavara, vice ammiraglio in posizione ausiliaria.
Avv. gr. uff. Adolfo Berio, consigliere di Stato.
Gr. uff. Carlo Bruno, direttore generale della marina mercantile.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi, ispettore delle capitanerie di porto.
Comm. Gerolamo Biscaro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma.

Membri supplenti:

Comm. Domenico Manzi, contr'ammiraglio in posizione ausiliaria.
On. avv. gr. cr. Luigi Dari, deputato al Parlamento, membro del Contenzioso diplomatico.
Cav. Giovanni Formica, consigliere di Corte di appello.

Commissario supplente:

Cav. Guglielmo Ciamarra, sostituto procuratore del Re.

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin, primo segretario nell'Amministrazione centrale della marina.

Visto l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 807;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale pari data n. 814;

Ha approvato le seguenti norme regolamentari che fanno parte integrante del regolamento interno della Commissione delle prede:

Art. 1.

Il giudizio sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche sequestrate nei porti o nelle acque territoriali del Regno o delle Colonie allo scoppio delle ostilità, si promuove avanti la Commissione delle prede dal commissario del Governo, e si svolge secondo le norme stabilite per il giudizio di legittimità dal regolamento interno della Commissione, in data 26 giugno 1915, con le modificazioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Il termine di cui all'art. 7 del regolamento 26 giugno 1915, è fissato in giorni 30 dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto del presidente che dà atto dell'avvenuto deposito dell'istanza del commissario del Governo.

Art. 3.

La dichiarazione prescritta dall'art. 8 del regolamento 26 giugno 1915, per la costituzione della parte nel giudizio, deve contenere:

a) il nome e cognome o ditta, il luogo di nascita, la nazionalità, la residenza, o domicilio, della parte;

b) la natura, la qualità e quantità, le marche e ogni altro contrassegno della merce di cui si chiede il rilascio;

c) il nome e la nazionalità della nave sulla quale la merce è stata caricata, il luogo di caricamento e quello di destinazione definitiva;

d) il nome e cognome o ditta, la nazionalità, la residenza, o domicilio, del caricatore e del destinatario o commissionario;

e) la elezione di domicilio in Roma, con designazione della persona o dell'ufficio presso i quali viene fatta l'elezione.

In difetto di elezione di domicilio le notificazioni sono fatte mediante deposito presso la segreteria della Commissione delle prede.

La dichiarazione è sottoscritta dalla parte o da un avvocato esercente presso una Corte d'appello del Regno, munito di mandato speciale.

Art. 4.

Alla dichiarazione la parte deve unire la polizza di carico della merce di cui domanda il rilascio, ed un attestato dell'autorità competente del proprio Stato, che certifichi la nazionalità originaria di essa parte.

Tale attestato dovrà essere legalizzato, se si tratta di stranieri dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane.

Art. 5.

Se la polizza è all'ordine o al portatore, il possessore della polizza che richiede il rilascio della merce deve dimostrare in quale data ne abbia acquistata la proprietà.

Art. 6.

Agli effetti delle leggi sulle tasse di bollo e di registro si applicano nel giudizio sulla nazionalità delle merci le disposizioni dell'art. 22 del regolamento interno approvato nella seduta del 26 giugno 1915.

Roma, addì 14 settembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

I membri ordinari
E. Barbavara — *Francesco Mazzinghi.*
Carlo Bruno — *Gerolamo Biscaro.*
Adolfo Berio.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

I membri supplenti
D. Manzi — *L. Dari* — *G. Formica*

Il commissario supplente
G. Ciamarra.

Il segretario
Riccardo Marcelli

Il vice segretario
Alvise Bragadin.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

I seguenti sottufficiali allievi presso la scuola allievi ufficiali dei carabinieri Reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Anceschi Alfredo — Anelli Pietro — Liberati Antonio — Micheletta Tità Giuseppe — Crocesi Nicola — Manzi Nazareno Salvatore — Moio Nicola — Fischer Norberto — Sala Giuseppe — Costa Carlo — Pozzi Vincenzo — Scevola Ruscellotti Giovanni Battista.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Cangemi cav. Alfredo, colonnello comandante 46 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione del Ministero guerra.

Ceruti cav. Amedeo, id. id. 31 id., id. id. id., e nominato comandante 15 fanteria.

Castagnola cav. Giovanni, colonnello stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 91 fanteria.

Chiavassa cav. Ettore, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante 31 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:

Guadagni cav. Camillo, nominato comandante 56 fanteria.

De Lama nob. cav. Mario, id. comandante 21 fanteria.

Pescara-Diano cav. Stefano, id. comandante 54 fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Carganico cav. Rizzardo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Mensitieri Guido, allievo 2° anno di corso scuola militare, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria.

Bertetti cav. Eugenio, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, dal 29 agosto 1915.

Lo Monaco cav. Giuseppe, id., id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Martinengo cav. Carlo, maggiore, id. in posizione ausiliaria, dal 29 agosto 1915.

Del Bono cav. Giulio, id. a disposizione Ministero finanze, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Zecca cav. Eugenio, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Zanetti cav. Giuseppe — Delli Ponti cav. Italo — Daretti cav. Ignazio — Ongarato cav. Giovanni — Masi cav. Vittorio — Tensini cav. Giuseppe — Pucci cav. Giulio — Solaro cav. Giuseppe — Breschi cav. Giuseppe — Bernardi cav. Alfonso — Trotta cavaliere Vincenzo — Mezzo cav. Achille — Galli cav. Muzio — Antuori cav. Enrico — Lostia di Santa Sofia nob. D. conte cav. Raffaele — Paglionica cav. Luigi — Guadagni cav. Pilade — Fusco cav. Emilio — Capirone cav. Carlo — Barbetta cav. Roberto — Dapino cav. Paolo — Gianni cav. Metello — Martinelli cav. Giorgio — Marsucco cav. Nicola.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Riveri cav. Mario — Cimetta cav. Vittorio — Sirombo cav. Giovanni — Buffa cav. Giuseppe — Raho cav. Francesco — Demarchi cav. Ernesto — Barco cav. Lorenzo — Centurione cav. Gio. Batta.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:

Wilmant cav. Vero — Simoncelli cav. Antonio — Desenzani cav. Giacomo.

Servici cav. Gio. Battista, colonnello fanteria, nominato comandante 3 bersaglieri.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal comando supremo dell'esercito

con suo decreto del 18 agosto 1915 e con la destinazione per ciascuno di essi indicata:

Raviolo cav. Luigi — Manfredi cav. Giacomo — Cantone cav. Carlo.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal comando supremo dell'esercito con suo decreto del 18 agosto 1915 e con la destinazione per ciascuno di essi indicata:

Pagella cav. Vittorio — Corradi cav. Giulio — Pastorini cav. Giovanni — De Negri cav. Gio. Battista — Savorani cav. Umberto.

Giletti cav. Edoardo — Stegagnini cav. Luigi — Piselli cav. Pompeo — Ruggeri cav. Carlo — De Angelis cav. Ciro — Ripari cav. Arnaldo — De Simone cav. Semplicio — Ruzzenenti cavaliere Alfonso — Fabbrini cav. Giulio — Ranieri cav. Guglielmo — Azzoni cav. Bernardo — Franceschi cav. Temistocle — Petracchi cav. Aurelio — Gioppi dei conti Gioppi nob. cav. Antonio — Cajani cav. Bonifacio — Raimondo cav. Giov. Battista — Folco cav. Ottavio — Albertazzi cav. Giovanni — Raselli cavaliere Enrico — Galasso cav. Vincenzo — Ziliani cav. Antonio — Tarditi cav. Giuseppe — Ottini cav. Balbo — Campolieti cav. Nicola — Tamagni cav. Francesco.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal comando supremo dell'esercito con suo decreto del 18 agosto 1915:

Cicarelli cav. Alfonso — Tocco nobile patrizio di Tropea cav. Cesare — Raicich cav. Mario — Guala cav. Ernesto — Battaglia cavaliere Silvio — Gotelli cav. Giovanni — Bava cav. Adolfo — Farano cav. Giovanni.

Natali cav. Luigi, tenente colonnello 12 bersaglieri, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 settembre 1915.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Botto cav. Carlo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria, dal 18 giugno 1915.

Rattazzi nobile cav. Alessandro, id. a disposizione Ministero guerra, id. id. id., dal 1° settembre 1915.

Cattaneo cav. Luigi, tenente colonnello, cessa di essere fuori quadro dal 22 agosto 1915.

Pirandello Aristide, primo capitano, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Veglio di Castelletto Federico, id. id. id., id. id.

Riccobono Guido, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Tanlongo Giuseppe, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

I seguenti tenenti nell'arma di cavalleria sono promossi capitani:

Spilimbergo Rizzardo — Libois Giuseppe — Cuomo Matteo.

I sottoindicati tenenti dell'arma di cavalleria e del corpo aeronautico militare sono promossi capitani nell'arma di cavalleria:

Ferro Ugo — Vaccari Riccardo — Balbo Bertone di Sambuy Federico — Ceriana Mayneri Michele — Cossu Rocca Antonio — De Riso Renato — Sponzilli Carlo — Barracco Francesco — Honorati marchese e nobile di Jesi Ranieri — Beria d'Argentina Alessandro — Lacava Domenico — Nicolini Mario — Castelbarco Visconti Gian Carlo — Palma di Cesnola Giulio — Cuomo Alfredo.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Nullo cav. Carlo, colonnello comandante 28° artiglieria campagna, esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione Ministero guerra.

Lanfranchi Giovanni, primo capitano, cessa di essere fuori quadro.

Notarbartolo Rodrigo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Angiolini Arrigo, allievo del 2° corso Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma d'artiglieria effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto del 18 agosto 1915.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Del Pra cav. Emanuele — Mori cav. Guido — Capaldi cav. Pasquale — San Martino di Strambino nob. cav. Gioacchino — Conso cav. Elodio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Hesse cav. Giovanni — Cocco cav. Raffaele — Fiore cav. Edoardo — De Siebert cav. Amodeo — Grotti cav. Giuseppe — Severini cav. Gio. Batta — Riccomanni cav. Pietro — Onnis cav. Luigi — Riccardi cav. Carlo — Pesci cav. Enrico — Battaglia cavaliere Rinaldo.

Ghezzi-Perego cav. Angelo — Sircana cav. nob. don Silvio — Malingri di Bagnolo cav. Alberto — Del Pozzo cav. Alessandro — Brandi cav. Giuseppe — Tricomi cav. Ettore — Tappi cav. Luigi — Fredin D'Herbourg Alberto — Turano Alberto.

Primi capitani promossi maggiori:

Riccardi nobile dei conti Enrico.

Rosa Riccardo — Gallotti Alfredo — Sassi Giuseppe — Pochy-Riano Francesco — Gittardi Arminio.

Tenenti promossi capitani:

De Panfilis Antonio — Guida Ivo — Tenaglia Silvio — Strani Umberto — Izzo Vittorio — Ferrero Eugenio — Gigli Guiscardo — Rossi Roberto — Zanardi-Lamberti Siro — Frank Ulrico — Borreani Oscar — Pucci Ferdinando — Henry Paolo — Visconti Vitaliano — Ziliotto Giovanni — Sanità Di Colle Di Macine nobile dei baroni Alberto — Sirombo Casimiro — Celi Mario.

Becchi Mario — Pagliaretti Francesco — Invrea Carlo — Gramaccini Fernando — Peruzy Nestore.

Sono confermate le promozioni provvisorie effettuate dal comando supremo dell'esercito con suo decreto 26 agosto 1915 riguardanti i sottonominati tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria promossi al grado di colonnello con la destinazione per ciascuno indicata:

Maioli cav. Paolo — Manfredini cav. Guido — Pizzoni cav. Paolo, collocati a disposizione Ministero guerra fuori quadro.

Avezza cav. Giuseppe, è confermata la promozione provvisoria a tenente colonnello, effettuata dal comando supremo dell'esercito con suo decreto del 18 agosto 1915.

Greppi dei conti di Bussero e Corneliano nob. cav. Edoardo, maggiore, promosso tenente colonnello.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore effettuate dal comando supremo dell'esercito con suo decreto 18 agosto 1915:

Luzzatti Ugo — Cantoni Carlo — Bartorelli Gabriello.

Fornoni Domenico — Pettazzi Luigi — Pianzola Giusto — Cassitto Giovanni — Mossotto Vittorio — Garetto Giacomo — Moro Federico.

I seguenti primi capitani di artiglieria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado di maggiore nell'arma di artiglieria:

Castellazzi cav. Camillo — Lanfranchi Giovanni — Postiglione Tommaso — De Gennaro cav. Roberto — Paoletti barone del Melle conte Ettore — Vaccarisi Achille.

De Palma Vincenzo — Faujas Alessandro.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano effettuate dal comando supremo dell'esercito con suo decreto 18 agosto 1915:

Azzariti-Bova Antonio — Buoni Roberto — Genta Vittorio.

I seguenti tenenti dell'arma di artiglieria sono promossi capitani:

Pocobolli Roberto — Quarra Ferruccio — Bruna Amilcare — Tanzilli Francesco — Vestri Luigi — Gatti Giuseppe.

Bogliani Vittorio — Carlino Enrico — Tolotti Luigi — Carchidio Michele — Graziani Ottavio — Scrugli Francesco.

Del Pra cav. Emmanuele, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 28 artiglieria campagna.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

I seguenti maggiori d'artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi tenenti colonnelli:

Fara-Puggioni cav. Salvatore — Bassignana cav. Camillo — Francone cav. Fiorenzo — Sacco cav. Luigi.

Arma del genio

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Corinaldesi Ferruccio, tenente a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero.

Tamagnone Severino, capitano, promosso maggiore.

I seguenti tenenti del genio e del corpo aeronautico militare sono promossi al grado di capitano nell'arma del genio:

Carnelutti Giuseppe — Venturi Bruno.

Gioia Flavio — Corinaldesi Ferruccio — Fortunato Arturo — Perrelli Mario — Casella Umberto — Dal Buono Ugo — Pricolo Francesco — Russo Umberto — Rossani Mario — Pezzetti Angelo — Micheletta Carlo — Frattini Enrico — Tessiore Carlo — Maggiorelli Umberto — Grassi Gaetano — Amoroso Federico — Grecchi Paolo — Mazzetti Armando — Crivaro Oreste — Catucci Francesco — Bianchi Armando.

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915,

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti nel corpo aeronautico militare:

Marenghi Marenco cav. Alberto, primo capitano — Visconti Glauco, capitano — Piccio cav. Pier Ruggero, id. — Armani Armando, id. — Matteucci Gino, id. — Chiaperotti Giorgio, id. — Ferraro Amedeo, id. — Lombard Vincenzo, id.

Passeri Giuseppe, capitano — Lazari Vittorio, id. — Govi Luigi, id. — Mondelli Domenico, id — Iacometti Ernesto, id. — Mazzari Pier Domenico, id. — Varanini Ivo, id. — Della Persia Gino, id. — Manni cav. Giuseppe, id. — Raffaelli nob. Alessandro, id. — Tacchini Guido, id. — Sisto Filippo, id — Strani Massimo, id. — Minellono Arduino, id. — Beltramo Armanno, id. — Fancareggi Giuseppe, id. — Medori, Ugo, id. — Forti Ruggero, id. — Turilli Gaetano, id. — Pesci nobile di Città della Pieve Fausto, id — Gregorini Pietro, id. — Russi Salvatore, id.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

I seguenti ufficiali delle sottonotate armi, sono trasferiti nel corpo aeronautico militare:

Arma di cavalleria.

Girotto Mario, capitano — Derossi di Santarosa Filippo, id. — Lampugnani Raul, id. — Ungania Dario, id. — Venanzi, Umberto, id.

Arma d'artiglieria.

Fabbri cav. Giovanni, maggiore — Scelzo cav. Luigi, capitano — Tealdi Filippo, id. — De Bonis Teodosio, id. — Verduzio Leone, id. — Curlo nob. Domenico, id. — Longo Vito, id. — Gallotti Carlo, id. — Coronati Emilio, id. — Pellegrino Ernesto, id. — Tagliasacchi Luigi, capitano — Scarpis Maffeo, id. — Chiappelli Luigi, id.

Arma del genio.

Prandoni cav. Ettore, maggiore — Cozzi cav. Emilio, id. — Simula cav. Antonio, primo capitano — Montiglio Enrico, capitano — Munari cav. Emilio, id. — Ferrara cav. Odoardo id. — Ferrari cav. Cristoforo, id. — Savoja cav. Umberto, id. — Verduzio cav. Rodolfo, id. — Valente Italo, id. — Sacco cav. Luigi, id. — Mojares cav. Ugo, id.

Pastrovich Gio. Battista, capitano — Barbanti Costantino, id. — Biffi Tullio, id. — Bosio cav. Camillo, id. — De Carolis Ettore, id. — D'Alfonso Augusto, id. — Vece Francesco di Paola, id. — Stabarin Alberto, id. — Benigni Tullio, id. — Celloni cav. Achille, id. — Avorio Luigi, id. — Fiore Amedeo, id. — Valle cav. Giuseppe, id. — Beghi Aldo, id. — Bruno cav. Alfredo, id. — Calderara Attilio, id. — Stanzani Mario, id. — Leone Domenico, id. — Ferrara Umberto, id. — Berardi Angelo, id. — Schisa Leopoldo, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Niccolai Umberto, tenente, promosso capitano.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Rinaldi Pietro, tenente medico, dovrà considerarsi nominato con anzianità 1° aprile 1912.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Fagà Ettore, distretto Caltanissetta, revocato il decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915, col quale venne nominato sottotenente di amministrazione di complemento.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Giusti Giuseppe, primo capitano, promosso maggiore.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 19 luglio 1915:

Gasti cav. uff. dott. Giovanni, commissario di 1ª classe, nominato vice questore (L. 6500).

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Ajala Enrico, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

De Paolis Vincenzo, id. id., id. id. id.

Muto Vincenzo, id. di 2ª classe, id. id. id.

Mensi Vincenzo, id id., id. id. id.

Coduri rag. Adolfo, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Trapasso cav. Antonino, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Jannitto cav. Emilio, id. di 2ª classe, id. id. id.

Caruso cav. Filippo, id. id., id. id. id.

Tos Carlo, id. di 3ª classe, id. id. id.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 17 settembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83.77
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.27
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 1912	98.62
Buoni del tesoro quinquennali 1913	97.69
Buoni del tesoro quinquennali 1914	96.60
Prestito Nazionale 4 1/2 % (più interessi)	93.16
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria I^a)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	368.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96.50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	284.65
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	450.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	335.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	294.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.	293.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	500.50
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82.87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	415.—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	452.53
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	460.15
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	451.13
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	431.83
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	427.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	472.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	468.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	447.50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	335539	283 50	Guerra *Maria-Isabella-Giuseppina*, minore, sotto la tutela legale della di lei madre *Isabella* Guerra, dom. a Pozzolengo (Brescia)	Guerra *Giuseppina-Isabella-Maria*, *comunemente detta Maria*, sotto la tutela legale della di lei madre Guerra *Elena-Elisabetta*, dom. in Pozzolengo, (Brescia)
»	2165 R. mista 725 R. mista	35 — 17 50	Richard *Giovanni-Antonio* fu *Antonio*, dom. a Bellino (Cuneo)	Richard *Michele-Giovanni Antonio* fu *Antonio* o *Giovanni Antonio-Michele*, dom. a Bellino (Cuneo)
»	743 R. mista 615 R. mista 313 R. mista	17 50 7 — 3 50	Richard Michele-Giovanni-Antonio fu Antonio, dom. a Bellino (Cuneo)	Intestate come sopra
»	737844	70 —	Robaldo *Giovanni* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Bellide Giuseppina, vedova di Robaldo Luigi, dom. in Alessandria	Robaldo *Giovanna* fu Luigi, minore, ecc. come contro
»	737846	70 —	Robaldo Mario, *Giovanni* ed Ester, minori, sotto la patria potestà della madre Bellide Giuseppina, ved. di Robaldo Luigi, domiciliati in Alessandria	Robaldo Mario, *Giovanna* ed Ester, minori, ecc., come contro
»	364042 372808	21 — 7 —	Franzini *Annetta* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Franzini Camillo fu Carlo domiciliata a Pavia	Franzini *Irma-Regina-Anna-Maria-Clementina* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	705727 726042	21 — 7 —	Franzini *Annetta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Pavia	Franzini *Irma-Regina-Anna-Maria-Clementina* fu Giuseppe, nubile, ecc., come contro
»	372810	3 50	Franzini Ettore ed *Annetta* fu Giuseppe, minorenni, sotto la tutela di Franzini Camillo fu Carlo, in parti uguali, domiciliati a Pavia	Franzini Ettore ed *Irma-Regina-Anna-Maria-Clementina* fu Giuseppe, minorenni, ecc. come contro
3.50	535034	1 —	Roggeroni *Angela-Maria* fu Nicolò, minore, sotto la tutela di Roggeroni Giacinto fu Giovanni Battista, domic. in Diana Marina	Roggeroni *Maria-Angela* fu Nicolò, ecc., come contro
»	311838	35 —	Roggeroni *Angiolina* di Nicolò, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Diana Marina	Roggeroni *Maria-Angela* di Nicolò, minore, ecc., come contro
»	354555	73 50	*Di Tocco* Maria fu Giuseppe, minore, sotto la tutela dell'avo materno Toraldo Francesco fu Felice, dom. in Napoli	*Tocco* Maria fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	455087	392 —	*Di Tocco* Maria fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Francesco Toraldo fu Felice, dom. in Napoli	*Tocco* Maria fu Giuseppe, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 settembre 1915.

Per il direttore generale
CAPUTO.

(E. n. 9).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 settembre 1915, in L. 114,35.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 17 settembre 1915 da valere per il giorno 18 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	106.56	106.96
Londra	29.41	29.56
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	118.02	118.56
New York	6.25	6.31
Buenos Ayres	2.56	2.60
Cambio dell'oro	114.15	114.55

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 18 settembre 1915:

Franchi	106.76
Lire sterline	29.48 1|2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.29
Dollari	6.28
Pesos carta	2.58
Lire oro	114.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 17 settembre 1915 — (Bollettino n. 114):

Sono confermate le notizie di gravi danni arrecati dalla nostra scorreria del 14 contro le opere di difesa nemiche sulle posizioni dominanti la Conca di Presena (Valle di Genova).

Nell'Alto Cordevole, la nostra artiglieria disperse, coi suoi tiri, una colonna in marcia da Varda verso Corvara. In Valle del Torrente Pontebbana (Sella) un nostro riparto in ricognizione, incontratosi con altro del nemico, lo assalì e lo fugò prendendo 17 prigionieri, tra i quali due ufficiali.

Anche sul Carso, colonne nemiche di truppe e carriaggi furono efficacemente battute dalle nostre artiglierie.

Da ricognizioni aeree è stata accertata la presenza di numerosi treni nelle stazioni di Nabresina e di Santa Croce, lungo la ferrovia di Trieste: la linea venne bombardata e danneggiata da un nostro aviatore nei pressi di Gabrovica.

Un velivolo lasciò cadere una bomba sulla nostra stazione sanitaria di Begliano: fortunatamente non si ebbe a lamentare alcun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

L'incertezza sul piano tedesco d'invasione in Russia, persistendo ancora, favorisce ogni giorno di più le voci più disperate su di esso e sulle condizioni in cui si trovano presentemente gli eserciti austro-tedeschi in tutti i punti del settore orientale.

Pare tuttavia, qualunque voglia essere questo piano, che tanto il generale Russkji, quanto il generale Ivanoff, siano decisi a frustrare l'offensiva del nemico, l'uno in Curlandia, l'altro in Galizia, per cercare di impedire l'occupazione delle città di Riga e di Kiew.

Dal settore occidentale non sono segnalati combattimenti importanti.

Anche nella penisola di Gallipoli non si sono avuti ieri che cannoneggiamenti insignificanti.

Nel settore caucasico è sempre la regione di Olty il teatro delle maggiori lotte fra russi e turchi: lotte ancora molto lontane dall'essere risolutive, quantunque i russi conservino una evidente superiorità sul nemico.

Nel Mar Nero l'azione delle torpediniere russe si fa ogni giorno più funesta per le imbarcazioni turche, adibite al vettovagliamento e al munizionamento delle forze ottomane in Armenia e nell'Asia Minore.

Telegrafano da Parigi che una squadriglia d'idroplani francesi ha bombardato un punto di passaggio in Egitto.

I seguenti telegrammi comunicati dall'*Agenzia Stefani* chiariscono ancor meglio la situazione dei belligeranti nei varî settori del teatro della guerra:

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois, fra Angres e Souchez, a sud di Arras, le nostre batterie, in risposta al fuoco nemico, hanno violentemente bombardato i suoi lavori e i suoi rifornimenti.

Fra la Somme e l'Aisne si segnala fuoco di fucileria da trincea a trincea nonchè una certa attività di artiglieria pesante nemica alla quale abbiamo energicamente risposto.

Nella regione di Sapigneul, fra l'Aisne e l'Argonne, la lotta di artiglieria e di bombe ha proseguito durante parte della notte.

Nulla da segnalare sul rimanente della fronte.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Angres e Souchez e nel settore di Neuville lotta a colpi di bombe e di granate e tiri efficaci delle nostre batterie contro le opere tedesche.

A sud di Arras sulla fronte del Crinchon attività sempre grande delle artiglierie delle due parti. Nella regione di Roye si segnalano combattimenti con granate e nutriti fuochi di moschetteria da trincea a trincea.

Dalla confluenza della Vesle e dell'Aisne fino al canale dell'Aisne alla Marna vi è stato un cannoneggiamento vigorosissimo per la maggior parte della giornata.

Fra l'Aisne e l'Argonne, nel burrone di La Fontaine aux Charmes e alle Courtes Chaussées la nostra artiglieria di diversi calibri e i nostri cannoni di trincea hanno risposto al fuoco nemico ed hanno danneggiato in parecchi punti le sue posizioni.

Nella Woëvre superiore e sulla fronte della Lorena le nostre batterie hanno pure eseguito tiri di cui è stata constatata l'efficacia.

Nei Vosgi bombardamento da parte del nemico di Hilsenfirst e della quota 425 a sud di Steinbach. La nostra artiglieria ha operato tiri di distruzione contro l'officina l'elettrica di Turckheim.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 16 corrente dice:

Fuoco di fucileria nella regione del litorale. In direzione di Olty fucileria contro il villaggio di Khistaspore. In direzione di Doushas le nostre pattuglie batterono quelle nemiche e raggiunsero Esperesh.

Nel resto della fronte la situazione è stazionaria.

Sebastopoli, 17. — Torpediniere russe hanno affondato, presso Sinope, un convoglio di velieri turchi carichi di munizioni. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri.

Parigi, 17. — Il Ministero della marina comunica: La squadriglia di idroplani francesi di Port Said ha bombardato il ponte Chek-al-Deri che costituisce un importante punto di passaggio.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione di Riga combattimenti di piccoli distaccamenti sul fiume Eckau. La stessa cosa si è verificata in alcune località sulla Dvina occidentale, nel settore fra Jacobstadt e Dvinsk. Gli attacchi del nemico ad ovest e sud-ovest di Minsk continuano. L'offensiva nemica fra la strada di Dvinsk e il lago Samava è stata respinta dal fuoco dell'artiglieria. In una scaramuccia avvenuta a nord di Swenziany, presso il villaggio di Davgelichki, questo villaggio è rimasto nelle mani del nemico. Nella regione di Wilna e ad est di questa città gli ostinati combattimenti già da tempo impegnati si sviluppano sensibilmente. Sulla sinistra della Vilia, fra i tronchi ferroviari Wilna-Novo Swenziany e Molodetchno-Vileiki distaccamenti del nemico in alcuni punti hanno raggiunto la ferrovia Novo Vileisk-Molodetchno. In molti punti in questa regione e nella regione dei laghi di Modziol, di Narotch e di Svir, a sud-est di Swenziany, hannno avuto luogo scontri tra forti distaccamenti di cavalleria. I tedeschi hanno pronunciato energici attacchi in direzione di Wilna, a sud-est di Meichagola.

A sud-est di Orany replicati attacchi del nemico contro i villaggi di Eismonty e di Datzichki. Dopo un ostinato combattimento i tedeschi sono riusciti ad occupare il villaggio di Radziouny.

Presso il villaggio di Jakoubovzi, fra il villaggio di Novo Idvor e Lida tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti. Il nemico pervenuto fino al fiume Schara ci attaccò presso il villaggio dallo stesso nome e passò sulla riva destra del fiume.

Durante l'offensiva del nemico lungo la ferrovia Kobryn-Minsk si impegnarono combattimenti sulla collina presso la stazione di Molokovichi, un po' ad ovest di Pinsk.

Nel combattimento per il possesso di Derajno le nostre truppe ricacciarono il nemico verso il villaggio di Roudakrasnouie. Esse presero poi d'assalto il villaggio stesso, si impadronirono di quattro mitragliatrici e fecero oltre duemila prigionieri.

Un nostro contrattacco al villaggio di frontiera di Gontwa, a sud-ovest della città di Vischnevotz, quantunque non abbia condotto all'occupazione del villaggio stesso, ci ha permesso di far prigionieri dodici ufficiali e 540 soldati e di impadronirci di tre mitragliatrici.

Nel combattimento avvenuto nella regione ad est del villaggio di Bahoulinze, sulla Strypa, verso il nord di Boutchana abbiamo fatto prigionieri quattordici ufficiali e ottocento soldati. Abbiamo occupato i villaggi di Yanovka e di Pzlava, a nord-est di Boutchanu.

Il nemico li abbandonò, ritirandosi in disordine.

Con ardite azioni le nostre truppe su tutto il fronte verso il sud della regione di Rovno continuano ad arrestare con successo lo sviluppo dei contrattacchi locali del nemico pronunciati in alcuni settori con forze imponenti.

Nisch, 17 (ufficiale). — Nella notte dal 12 al 13 un piccolo distaccamento nemico tentò di passare la Drina a nord di Vichegrade davanti a Gouineglave, ma fu respinto.

Il 13 corrente sulla fronte del Danubio ostacolammo i lavori di fortificazioni del nemico. Sulla riva sinistra del Danubio dinanzi ad Adcale e sulla fronte della Sava dinanzi a Belgrado vi è stato un combattimento tra la nostra artiglieria e quella nemica, piazzata sulla altura di Bejana e verso Marienfemi. L'artiglieria nemica è stata presto ridotta al silenzio.

Nella notte dal 12 al 13 un distaccamento nemico riuscì a passare la Sava verso Zasavitza, ma una nostra pattuglia lo attese e lo mise in rotta; i soldati nemici fuggirono gettando i fucili.

Nella notte dal 13 al 14 il nemico tentò di passare la Sava verso Parchynitza e verso la dogana di Deretcha coll'aiuto di due barche piene di soldati, ma impedimmo tale tentativo del nemico.

Il giorno 14 sulla fronte del Danubio ostacolammo lavori di fortificazione nemici verso Bajscia.

Nella notte dal 14 al 15 sulla fronte della Sava il nemico tentò di passare la Sava con due cannoni in vicinanza di Urtameada, ma fu respinto.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 15 corrente, dice:

Nella regione del litorale fuoco di fucileria e di artiglieria.

Nella direzione di Olty scontro di nostre pattuglie con i turchi presso Tev e Achmechen.

Nella direzione di Van scontro di un nostro distaccamento coi turchi presso il villaggio di Ang.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Le Havre, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga in data 16 corr., dice:

Poca attività sulla fronte belga. Alcuni tiri di artiglieria davanti a Ramscapelle, Caeskerke, Saint Jacques Capelle e Reninghe.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, ha inviato all'on. Pichon il seguente telegramma, in risposta a quello direttogli dai rappresentanti del Comitato Francia-Italia convenuti a Cernobbio:

« In nome del Governo e personalmente ringrazio Voi e i vostri colleghi delle nobili parole con le quali avete voluto esprimermi i sentimenti di fraterna amicizia fra i nostri paesi e il grande interesse che essi hanno a rendere duratura, nella pace e nella libertà, la loro solidarietà.

Questi sentimenti sono pienamente condivisi dal Governo italiano il quale confida che l'opera vostra contribuirà efficacemente a tradurli in atto.

Vi prego al vostro ritorno nella vostra gloriosa patria rendervene interprete presso il presidente della Repubblica e il Governo francese.

« *Salandra* ».

*** Da Parigi il presidente del Consiglio, Viviani, ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Luigi Luzzatti e dai membri italiani del Convegno franco-italiano:

« Vi prego di essere interprete della mia gratitudine presso il Comitato Italia Francia.

Indissolubilmente legate da un passato di gloria e da immensi sacrifici nella lotta fraterna per la civiltà e la libertà, le due nazioni sorelle, dopo aver vendicato il diritto oltraggiato, d'accordo con le nazioni alleate, lo garantiranno per sempre contro il ritorno della forza e, nella pace vittoriosa, consolideranno i vincoli economici che le uniscono.

Ringraziandovi dell'accoglienza che l'Italia tributa ai nostri compatrioti, Vi prego di gradire i migliori ricordi.

Fedele alla nostra vecchia amicizia.

« *Viviani* ».

Il discorso di S. E. Barzilai. — Come ieri annunziammo il discorso che S. E. Barzilai doveva pronunziare domani a Napoli, per invito di un Comitato di quella città, è stato rinviato a causa di indisposizione di S. E. a domenica 25 corrente.

Il Comitato ha invitato il sindaco di Roma ad assistervi.

Il pro-sindaco comm. Apolloni ha incaricato l'assessore comm. Di Benedetto a recarsi a Napoli a rappresentare il comune di Roma.

Istruzione pubblica. — S. E. il ministro della pubblica istruzione viste le leggi, i regolamenti vigenti e il decreto Luogotenenziale del 24 giugno u. s. ha emanato un'ordinanza prescrivente la apertura e le norme della seconda sessione di esami nelle scuole medie e popolari.

Dell'ordinanza, pubblicata dal Bollettino del Ministero, si può avere visione anche agli uffici dei RR. provveditorati.

Croce Rossa italiana. — A Roma, per la ricorrenza della nascita del Principe Umberto, il concorso delle persone di ogni classe sociale all'ufficio di propaganda in via Nazionale, n. 153, fu

enorme: talchè il presidente del Comitato di propaganda, marchese Rodolfo Monaldi, potè comunicare con legittima soddisfazione al conte della Somaglia i risultati lusinghieri della giornata.

Ora anche enti e commercianti provvedono ad associare in massa i loro dipendenti.

Il convegno economico italo-francese. — Ieri, nell'antimeriggio, vennero continuati gli interessanti lavori. Indi i congressisti si recarono a Varese, al Campo de' Fiori, ove l'on. Pavia offrì loro una colazione.

Pronunciarono discorsi inneggianti all'alleanza gli on. Barthou, Pavia e Destrée, applauditissimi.

Il convegno si chiuse alle ore 20.

Su proposta di Hanotaux venne deliberato l'invio di un saluto al Governo belga. Fu pure deciso di riconvocare il convegno a Parigi, con l'intervento di rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia e del Belgio.

Iersera i congressisti si riunirono a banchetto alla Villa d'Este. Gli onorevoli Luzzatti, Barthou, Destrée e Pichon pronunciarono entusiastici discorsi.

I congressisti francesi partirono stamattina per Milano e la Francia.

Necrologio. — L'arte musicale ed il Liceo musicale della Regia Accademia di Santa Cecilia sono stati colpiti da grave lutto con la morte dell'insigne violinista prof. comm. Ettore Pinelli, avvenuta ieri nel mattino.

Egli giustamente era ritenuto uno dei più illustri cultori dell'arte musicale, e dal suo lungo insegnamento nel Liceo sono venuti fuori emeriti artisti che in Italia ed all'estero fanno onore all'arte italiana.

La sua salute era scossa già da tempo, per nefrite cronica, ciò malgrado anche nello scorso anno volle dirigere i saggi che gli alunni di violino e d'orchestra diedero nell'aula magna della Regia Accademia per la chiusura dell'anno scolastico 1913-914.

Oggi hanno avuto luogo i funerali e la salma dell'illustre musicista è stata accompagnata all'ultima dimora da largo stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavansi tutti i professori del Liceo, la presidenza della R. Accademia e quanto vi è di più notevole in Roma nel campo dell'arte e dell'intelligenza.

Servizio tramviario municipale. — Da lunedì 20 corr. con i biglietti di coincidenza che avevano valore a partire dall'angolo via Tritone-via Due Macelli, o fino al detto angolo, i passeggeri potranno effettuare il cambio di vettura (per usufruire del secondo percorso) in tutto il tratto compreso dal detto angolo di via Due Macelli fino a piazza Barberini.

Fenomeno sismico. — Un telegramma da Cosenza informa che la scorsa notte, alle ore 2,45, è stata avvertita a Cosenza e nei paesi vicini una sensibile scossa di terremoto.

Nessun danno.

Istituto internazionale di agricoltura. — Nonostante le grandi difficoltà create dalle presenti condizioni dell'Europa, l'Istituto ha pubblicato anche quest'anno l'*Annuario internazionale di statistica, agraria* nonchè l'*Annuario internazionale di legislazione agraria*.

Esportazioni ed importazioni. — È stata consentita la esportazione del carburo di calcio per tutti i paesi ad eccezione della Germania ed Austria-Ungheria per la durata di due mesi a decorrere dal 15 settembre.

*** L'esportazione dell'acido tartarico è d'ora innanzi subordinata alla presentazione di particolari domande dirette al Ministero delle finanze che si riserva di deliberare, volta per volta, previo il parere del Comitato consultivo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 17. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto una nota della Germania che respinge ogni responsabilità nella distruzione del piroscafo *Hesperian*.

AMSTERDAM, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che i Governi inglese e tedesco si sono accordati, per il tramite di neutri, per lo scambio di prigionieri borghesi tra i 17 e i 55 anni esenti dal servizio militare.

PARIGI, 17. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal ministro della guerra, Millerand, e dal generale Gallieni ha consegnato stamane sull'*Esplanade des Invalides*, dinanzi a numeroso pubblico entusiasta, le bandiere a due nuovi reggimenti di fanteria.

Poincaré ha rivolto un discorso ai soldati, esaltandone la sublime missione e rilevando che l'intera nazione, degna e coraggiosa, manifesta dovunque la stessa rassegnazione di fronte ai sacrifici, la stessa fermezza nella decisione di vincere. Mai - ha terminato Poincaré - la Francia fu più bella, mai meritò meglio di essere amata con passione e servita con valore.

PARIGI, 17. — L'Ambasciata di Spagna a Parigi smentisce di nuovo nel modo più formale tutte le informazioni della stampa, dichiarandole inesplicabili, circa la presenza e il rifornimento dei sottomarini tedeschi nelle acque spagnuole.

ZURIGO, 17. — Il giornale ufficiale di Budapest pubblica l'ordinanza di sequestro del cotone, che da dicembre dovrà adoperarsi solo per uso militare. Anche il lino è posto sotto sequestro.

ZURIGO, 17. — Il sottotenente aviatore Kabulski narra come uccise Pégoud, in una lettera ai suoi genitori a Colonia. Uscito appena dal raggio del fuoco francese, vide avvicinarsi l'apparecchio francese condotto da Pégoud. Il combattimento si impegnò a 2400 metri di altezza. L'osservatore tedesco Bilitz sparò trenta colpi di mitragliatrice.

L'arma si arrestò, ma in breve riprese a sparare. Kabulski, con una rapida curva, si portò a cinquanta metri dall'apparecchio nemico. Bilitz colpì Pégoud, uccidendolo. Il combattimento si svolse vicino a Belfort.

WASHINGTON, 18. — Quando l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna consegnò al Governo austriaco la Nota che domandava il richiamo dell'ambasciatore austro-ungarico dottor Dumba, il Governo austriaco rispose che avrebbe richiamato l'ambasciatore per consultarlo.

NOTIZIE VARIE

La produzione di zinco nel Giappone. — La produzione di zinco nel Giappone durante il 1914 ammontò a tonn. 4.750: di esse, 2.950 tonn. furono ottenute nelle officine Mitsui Ohmuto, e 1.800 tonn. in quelle di Osaka.

Circa la produzione di minerale di zinco nel detta anno non si hanno cifre ufficiali: si può calcolare però intorno a 35.000 tonn. Dal gennaio al luglio 1914 furono esportate 14.300 tonn. Dallo scoppio della guerra europea fino al mese di marzo 1915 non vi fu esportazione di minerale di zinco dal Giappone in Italia.

L'importazione di zinco nel Giappone da gennaio a luglio 1914 fu di 4.800 tonn. e di 1.000 tonn. da agosto a dicembre; in complesso 5.800 tonn. per l'anno 1914, contro 10.900 tonn. nel 1913.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.